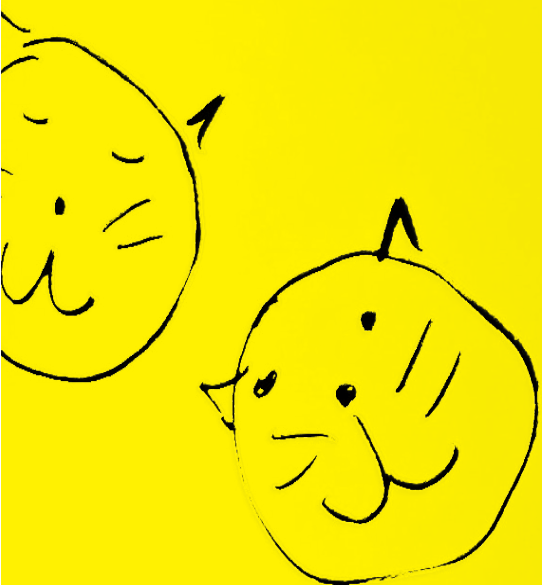


^a ZARGON 9:

posto swag dove le
pagine delle cose sono
gialle e c'è tanto amor



È inutile, quasi
imbarazzante direi
senza il quasi - usare parole, nomi,
frasi fatte per descrivere, dire, scrivere che...
il senso di mancanza
che mi dà pensare a te che, come me
sei nel presente, vivi il presente
come funzione del presente,
troppo nel presente
per dare sicurezze, far progetti
che sai essere solo schiavi di quello che è
presente.
parole che non scriverò
e non ti scriverò mai,
perché mi basta
ed è quasi inutile,
imbarazzante direi
sentire che quando ti penso lo spazio
tra le costole cresce e vorrei
lo riempisse la tua pelle.

Alla fine è impossibile non proiettare, è una di quelle cose che a una certa accetti, come tutte le ipocrisie di cui siamo fatte, di cui sono fatti gli strumenti che usiamo, di cui è fatta la materia che ci compone... è impossibile non proiettare, non dare ad altri ruoli o aspettative, ma quando capita è possibile farlo in maniera consapevole, alimentando il gioco della vita e delle relazioni. In questo mondo prevedibile e inconoscibile, costantemente in controsenso, si può comunque trovare la bellezza in tutto, avere quella come costante unitaria... la bellezza del gioco, della relazione, che è sia un cercarsi che un lasciarsi andare, che è sia un presente che una contaminazione delle sovrastrutture, una ricerca sia di sicurezza che di autorealizzazione... e la bellezza, il gioco, quelle cose-così che stanno alla base, quelle cose-che anche solo a menzionarle provi un senso di pace e unità: parole come cinema, musica, sesso... quelle che sembrano contenere tutto, come riescono a fare il tuo corpo e il mondo stesso. Queste cose che stanno alla base (in cui mi sento davvero stabile, sicura, a “casa”), in queste c’è lo squarcio di tutto, in queste c’è coesione e integrazione, riempimento tra l’essere e il non-essere. Ed è sempresempre una questione di spazio, non di tempo, perché è lo spazio quello che è presente... quello che sento colmato quando un mio amore mi stringe o mi stringe il suo pensiero, quando ripenso a una connessione avuta con qualcuno e non esiste passato o futuro, esiste solo lo spazio. E i miei pensieri vorrebbero far nomi e grandi dichiarazioni d’amore in questo presente in cui mi sento connessa a me stessa e al mondo... ma le mie dita non ne sentono il bisogno: chi esiste nello spazio con me ne è già al corrente, nel suo istinto. Non servono messaggi su whatsapp o pagine di libri o una certa performatività romantica... serve solo la fiamma che è già stata accesa nel nostro habitat di infinitopresente.

E la convivenza a Torino, i tatuaggi e i bambini dei passanti che volevamo rapire e crescere come figli nostri, forse saranno promesse a vuoto, piani fatti nel presente per il gusto del presente... ma non me ne lamento, che il presente ha un bel sapore, il sapore che meritavo, che per anni ho lavorato - senza saperlo - per ottenere in dono dalla vita

come cicatrici e t tuaggi



In un tuo abbraccio

Nel tuo sguardo

Zargon 9, pianeta lasciato con le nostre navicelle prima che si formasse la nostra memoria,

Lasciato per studiare questi strani umani, questi animali colonizzatori.

Beep beep boop

Beeeeeep

E la mia testa è pazza
a chiedersi già se ti penti
che al mio - già mi manchi
m'abbia sorriso e risposto che abbiamo la vita davanti.
Ma forse son solo fatta così
e non è ansia o pessimismo
non è un loop o un mindset negativo
e la mia stupida faccia quando si impanica la ami perché è sincera,
non performativa, non profezia che si autoavvera.
Non so, so solo che ti amo e che sto lesa,
così, nel dubbio, chiedo scusa.

E guardo fuori dal finestrino del mio bus che sembra ormai quello del quartiere in cui son cresciuta pensando a troppe robe, troppe idee per un futuro che sai già... e spero che mio figlio che avrà un nome tipo Rucola non inizierà a suonare la chitarra solo perché glielo impongo o che capisca molto prima di me che decostruirsi non è qualcosa che viene dal disagio di una disforia o chissà cosa, quanto da un amore verso la vita e se stessi e una voglia di esplorare: tipo alieni scesi dalla loro navetta spaziale che studiano gli uomini in discoteca aspettando finisca il loro shift a lavoro e che possano tornare presto al proprio pianeta natale... in un tuo abbraccio, nel tuo sguardo.

Su Zargon 9 l'arte non è qualcosa di legato al mercato o alla performatività, ma è un normale normalissimo desiderio di comunicazione.

E i bambini hanno gli stessi nomi delle piante e dei gatti.



Su questo pianeta, invece, non solo l'arte è mercato, ma il valore dell'arte è totalmente effort-based, ossia calcolato sulla base di quanto lavoro e tempo sia stato utilizzato per produrre quella cosa... è una società assurda, basata sul tempo e quindi, quasi inesorabilmente, basata sulla morte e il decadere delle cose... basata su mindset negativi, basata su ansia e paura e sulla riduzione del danno (e, ironicamente, per ciò molto cringe e ben poco basata). E shopping-hour, il filosofo, aveva ragione sul suo pessimismo se si considera esso una analisi di ciò che l'uomo si è convinto, nella sua perenne arroganza, essere la chiave di lettura della realtà.

Ma la realtà non è una porta... la porta è una invenzione umana, un sintomo (come tutte le sue invenzioni) del suo disagio a esistere, mentre la realtà è tutt'altro che uno di essi.

e le cose che mi catturavano l'attenzione e ora non lo fanno sono molte: gran parte della musica salvata sul mio spotify, gran parte dei canali youtube a cui sono iscritta e delle persone di cui mi sono innamorata... volevo fare una lista esaustiva, ma

prodotto tipico del posto in cui non vivi più

come tutti i nostri, forse durante promesse e
vuoto, piani fatti nel presente per il gusto del
presente, ma non me ne rendo conto, che il
presente ha un bel sapore, il sapore che
meritavo, che per anni ho lavorato, senza
saperlo, per ottenere in dono dalla vita

PRELUBATEZZA, PIATTO TIPICO
TRADIZIONALE DI
ZARGON 9



In un tuo abbraccio,
nel tuo sguardo
Zargon 9, pianeta ~~detto~~ lasciato
con le nostre navicelle prima ~~che~~ che
nasce la nostra memoria, strani
studiate questi uomini,
uomini